

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo dell'incontro tra Ministero e Dipartimento di Protezione Civile sui fiumi tombati, dei nuovi test IT-Alert, del rischio incendi e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

GESTIRE IL RISCHIO DEI FIUMI TOMBATI

Proposto un censimento dei fiumi tombati

Mercoledì a Roma si è tenuto l'evento *I fiumi tombati – Non mettiamoci una pietra sopra!*, organizzato dai Dipartimenti della Protezione Civile e Casa Italia. L'evento, a cui tra gli altri hanno partecipato Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento Protezione Civile, Luigi Ferrara, Capo Dipartimento Casa Italia, Nello Musumeci, ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, e Stefano Laporta, presidente Ispra, ha consentito di cogliere dalle componenti politiche, giuridiche, scientifiche, tecniche e professionali ogni criticità e utili proposte, anche nella prospettiva di [un eventuale intervento normativo](#).

Tra i rischi maggiori per la popolazione

“Le esondazioni dai fiumi tombati sono fra le cause di morte più frequenti nelle aree urbane” ha dichiarato Fabrizio Curcio, Capo della Protezione Civile, intervenendo all'evento – quindi “per ridurre il rischio è fondamentale individuare i punti critici. Serve un censimento dei tratti tombati”. Ma questo “non è un obbligo; in alcuni Comuni è stato fatto, in altri no”. Per ridurre il rischio, ha spiegato Curcio, serve innanzitutto una

mappa completa dei fiumi che sono stati coperti e chiusi. Quindi, dove possibile, occorre già “liberare gli alvei”, anche se “ci vogliono risorse, e non sono interventi semplici”. Curcio ha citato le esperienze positive a Oslo e Zurigo, e la riapertura della Canale delle Convertite a Treviso.

Possibile un intervento normativo

Il lavoro di censimento però deve partire da lontano, anche per un possibile DI sui fiumi tombati. “Dobbiamo cogliere gli anelli deboli della normativa vigente e capire se siamo di fronte a un quadro normativo sufficiente per porre rimedio, per salvare il salvabile rispetto all'esistente o se invece serve introdurre una nuova norma che definisca competenze, chi deve fare cosa e dentro quale tempo bisogna farlo”, ha affermato infatti il ministro per la protezione civile, Nello Musumeci.

NUOVI TEST IT-ALERT

Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Trentino

[Nuovi test di IT-Alert in arrivo tra il 25 giugno e il 3 luglio](#) in tre Regioni: Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento. In Lombardia e Friuli Venezia Giulia i test saranno sul rischio di incidente rilevante in uno stabilimento industriale e nella Provincia Autonoma di Trento sul rischio collasso di grandi dighe. Per la precisione nelle province di Pavia, Lodi, Milano e Bergamo, sarà simulato un incidente industriale rilevante; stesso incidente che verrà simulato a Trento, mentre in Friuli Venezia Giulia la provincia di Pordenone sarà interessata dalla simulazione del collasso di una grande diga.

I test per ottimizzare l'operatività

“Il sistema - spiega il sito di IT-Alert - è già in esercizio dal 13 febbraio 2024 per i rischi oggetto del test ma, al fine di ottimizzarne l'operatività, è necessario procedere comunque a dei test periodici. Si tratta di [test essenziali](#) non solo a perfezionare la tecnologia in uso ma anche per tenere alta l'attenzione sui relativi rischi e aumentare la consapevolezza della popolazione”.

INCENDIO NEL NAPOLETANO

Otto squadre di Vigili del Fuoco e circa cento operatori della Protezione Civile della Regione Campania si sono messi al lavoro per fronteggiare [l'incendio che si è sviluppato sulla collina dei Camaldoli che domina Napoli](#), nelle prime ore di mercoledì 19 giugno. Intorno alle prime ore del pomeriggio di giovedì 20 giugno, le squadre dei volontari AIB (Anti Incendio Boschivo), coordinate dalla Sala Operativa della Protezione Civile, hanno operato sul campo da terra per contenere le fiamme sui due versanti incendiati. L'area boschiva interessata dalle fiamme è quella della zona vicina ai quartieri Vomero, Soccavo e Pianura. Operativi anche tre mezzi aerei: un elicottero della Regione Campania, un Canadair e un elicottero Erickson della flotta nazionale. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha dichiarato che l'incendio è “probabilmente doloso”.

COLATA DI FANGO A BOLZANO

Nella provincia autonoma di Bolzano [una colata di fango e detriti](#), causata dall'esonazione del torrente Seres, si è riversata in località Longiarù, frazione del comune di San Martino in Badia. Proseguono dunque i lavori per arginare i danni; secondo Ansa attualmente il numero delle case evacuate è salito a 56, mentre sono 146 le persone che temporaneamente hanno dovuto lasciare casa ieri e poi sono rientrate nelle proprie abitazioni, per poi riuscire a rientrare “grazie all'impegno di tanti volontari e all'analisi dettagliata dei geologi”, ha detto il presidente della Provincia autonoma di Bolzano e assessore alla Protezione Civile Arno Kompatscher.

MASSIMA ALLERTA INCENDI A GRECIA

Decretato lo [stato di “massima allerta” in Grecia](#), dove sono scoppiati più di 60 incendi in 24 ore in aree agricole e forestali, alimentati da temperature elevate e forti venti. I vigili del fuoco hanno dovuto effettuare una molteplicità di interventi, dopo che il primo grande incendio è scoppiato nell'Attica, a circa 30 km a sud-est di Atene, nella zona di Koropi e Vari. Più di 50 pompieri sono stati inviati sul posto supportati da quattro aerei antincendio e sei elicotteri, mentre i residenti hanno ricevuto l'ordine di lasciare la zona circostante e le autorità hanno disposto

l'evacuazione dei bambini che stavano frequentando i campi estivi nella zona.

CONSIGLI DI LETTURA

- Hai ricordi di terremoti passati? ([Ingv Terremoti](#)).
 - Il monitoraggio GNSS dei vulcani italiani ([Ingv Vulcani](#)).
 - Anche ENI contribuisce al riscaldamento globale ([Climalteranti](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)